



L'INCONTRO CON GESÙ NELLE SCRITTURE

137. [...] Nel momento più propizio, perché a volte i bambini sentono interesse per Gesù che nasce, anche se non è Natale; sentono l'interesse per Gesù che risorge, anche se non è Pasqua. Talvolta può accadere che le feste cristiane, così come si presentano, li lascino indifferenti mentre un film di soggetto biblico alla TV suscita la loro curiosità. Nel modo più opportuno, perché l'esperienza dei bambini è legata al modo con cui è vissuta la realtà. Nella nostra cultura, nella nostra civiltà sono presenti tracce di Bibbia, di rivelazione cristiana, e di fronte a queste tracce i bambini possono avvertire interessi improvvisi per Gesù e per ciò che è scritto nella Bibbia.

138. Le feste cristiane, inserite organicamente nell'anno liturgico, offrono le prime e principali occasioni per parlare a molti bambini di ciò che i libri della Bibbia dicono di Gesù.

139. Si tratta di tradurre la Bibbia nel linguaggio dei bambini, senza tradirla: senza menomarla nella sua integrità, senza contaminarla con fiabe e leggende non autentiche, senza falsarla con interpretazioni di comodo.

Si tratta di racconti occasionali legati a momenti di esperienza; eppure, nella mente di chi li narra, questi racconti devono trovare una loro organicità.

140. Il racconto ha bisogno di un linguaggio ricco di immagini. Di tale linguaggio si trovano esempi nelle pagine stesse della Bibbia; ma nella mente di chi lo narra, deve essere presente il testo con la sua corretta interpretazione, perché il linguaggio non diventi favoloso: c'era una volta.

La narrazione dovrà essere adatta ai bambini, senza però scendere nell'infantilismo: anche ai bambini va presentato Gesù adulto, evidentemente in modo proporzionato alle loro capacità.

141. Nella presentazione dei fatti biblici, il catechismo segue a grandi linee la storia della salvezza e soprattutto fa riferimento, nella vita di Gesù, all'esperienza dell'anno liturgico della Chiesa. Anche gli episodi scelti dall'Antico Testamento andranno collegati sempre a Gesù e alle feste liturgiche. Non si tratta di una "piccola Bibbia" per bambini. Anche loro hanno infatti diritto di conoscere tutta la Scrittura almeno nelle sue parti principali.

Il catechismo intende solo offrire un esempio di come raccontare ai piccoli e vivere nell'esperienza di fede la Parola di Dio contenuta nella Sacra Scrittura e celebrata nella liturgia della Chiesa.

Lettera ai GENITORI

da 4 a 5 anni



La vita dei genitori è il libro su cui leggono i figli
(Agostino Aurelio)

Cara mamma, caro papà

Sfogliare insieme ai propri figli libri illustrati, raccontare storie o cantare ninne nanne sono azioni che fanno ormai parte del repertorio educativo della maggior parte dei genitori. La psicologia infantile oggi sa quanto sia importante per il bambino l'identificazione con le figure esemplari dei racconti. Tramite questa identificazione i bambini imparano a conoscere dei modelli di vita.

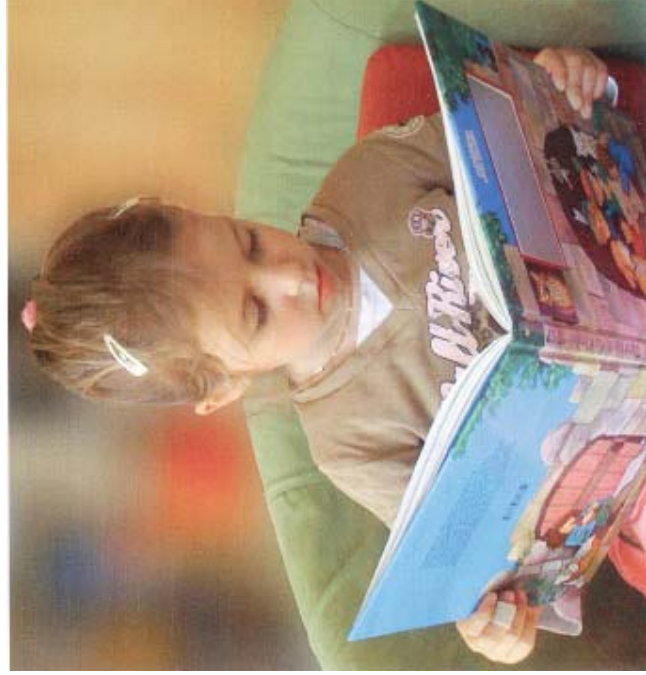


RACCONTAMI UNA STORIA

Come la mettiamo con i racconti biblici? Spesso i genitori hanno paura di accostare i racconti della Bibbia, anche perché a volte nel retroscena si profila un Dio che castiga, come nella storia dell'Arca di Noè in cui tutto il genere umano, tranne Noè e i suoi figli, soccombe al diluvio universale. Anche i racconti del Nuovo Testamento - come Gesù che moltiplica i pani, che cammina sulle acque o che resuscita i morti - sono difficili da spiegare, provocano molti interrogativi, ai quali pure gli adulti faticano a rispondere.

Con questa lettera vorremmo incoraggiarvi a raccontare lo stesso storie tratte dalla Bibbia, in modo che diventino dei rituali nella vita dei vostri figli. Il Catechismo dei Bambini (0-6 anni) presenta una serie interessante di racconti biblici, utili per un primo annuncio.
Cordiali saluti

La Comunità Parrocchiale



NATI PER LEGGERE

Non è mai troppo presto per avvicinare un bambino ai libri. Recenti ricerche scientifiche hanno dimostrato che leggere ad alta voce ai bambini in età prescolare ha un'influenza positiva sia dal punto di vista dell'apprendimento e della conoscenza, sia da quello delle relazioni interpersonali. È opportuno, quindi, creare nei genitori l'abitudine di leggere ai propri figli fin dai primi mesi, per far diventare il libro una presenza quotidiana e favorire la loro crescita culturale, sociale ed affettiva. Leggere ad un bambino fin dai primi momenti di vita, inoltre, è un grande atto d'amore. Gli stimoli e il senso di protezione generati dal sentirsi accanto un adulto che racconta delle storie e che partecipa al piacere del racconto sono impareggiabili. Essere tenuti in braccio, con il libro, condividere momenti intensi, divertenti, di scoperta, sono emozioni che il piccolo ricorderà sempre. Un adulto che legge a un bambino intraprende con lui una grande avventura ed esercita il suo ruolo di genitore, di nonno, di insegnante, nella maniera più profonda e divertente.

VARI TIPI DI RACCONTI PER L'INFANZIA

Raccontare è un metodo facile e appropriato per comunicare valori e contenuti. Se leggiamo i Vangeli, scopriamo come Gesù si sia servito in modo eminente della parabola, dunque del racconto allegorico e stimolante, per trasmettere il suo messaggio di bontà e di salvezza. Il racconto favorisce la fantasia del bambino, lo sollecita al gioco e all'imitazione e gli insegna a distinguere fra il bene e il male. Vi proponiamo alcuni tipi di racconti, spiegati brevemente.

Fiaba

La fiaba è una narrazione, in genere breve, incentrata su avvenimenti fantastici, inverosimili, e su personaggi come fate, orchi, giganti, animali con sembianze d'uomo (il Gatto degli stivali) o personaggi reali come re, principi, bambini, giovani ecc. La fiaba descrive la vita della povera gente, le sue credenze, le sue paure, il desiderio di padroneggiare il destino. Racconta, in veste puerile, aspetti della realtà quotidiana, in genere con un lieto fine: Pollicino abbandonato nel bosco, Cene-



rentola tormentata dalla matrigna, Biancaneve che trova il principe azzurro con l'aiuto dei sette nani. I personaggi sono buoni o cattivi, furbi o stupidi, belli o brutti: non esistono vie di mezzo. Anche se non esplicitamente come nella favola, c'è sempre una morale che insegna il rispetto, la generosità, il coraggio, le virtù.

Favola

La favola è un racconto breve i cui protagonisti sono solitamente animali - più raramente piante o oggetti animati - e che termina con «la morale della storia».

Leggenda

La leggenda è un racconto molto antico che nasce dalla fantasia popolare e fa parte del patrimonio culturale di tutti i popoli. I contenuti sono reali, molte volte storici, ma trasformati dalla fantasia per celebrare fatti o personaggi fondamentali di un popolo o di un personaggio particolare (ad esempio un santo).

Racconto biblico

La Bibbia, nei libri storici del Vecchio Testamento, è un insieme di racconti e di sequenze di fatti storici che narrano le gesta del popolo di Israele, o meglio l'opera di Dio nei confronti del popolo di sua scelta e di un'alleanza fra il Cielo e la Terra. Nel corso dei secoli questi racconti veri sono stati idealizzati per mostrare la supremazia di Dio nell'evolversi degli eventi. Il Nuovo Testamento racconta la vita di Gesù, degli apostoli e della Chiesa nascente. Per raccontare i fatti biblici ai bambini esistono delle Bibbie che traducono gli eventi storici in una lingua adatta alle varie età.

Perché non raccontare storie bibliche ai bambini?

Racconti e leggende cristiane, Gribaudo: 1997 *Dio ci ha creato gratis. Il Vangelo secondo i bambini di Arzano*, Mondadori 1992 *Storie del buon Dio*, Rainer Maria Rilke, Paoline 1998 *La Bibbia raccontata ai bambini*, Paoline 1990 *La Bibbia in 365 racconti*, Paoline 2004 *La Bibbia dei fanciulli. La più bella storia del mondo*, Elledici 1993
CEI, *Lasciate che i bambini vengano a me*, 1992